

vigenti leggi dello Stato che non possono fermarsi all'esterno dei cancelli delle fabbriche. (4-31733)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

l'esito dell'inchiesta amministrativo-contabile avviata già dal 1997 dal ministero del tesoro rispetto alla gestione del Teatro San Carlo di Napoli;

quali giustificazioni e spiegazioni abbia fornito il Sovrintendente dell'Ente Autonomo Fondazione Teatro San Carlo, dottor Canessa, alla Corte dei Conti che già dall'ottobre 1999 sollecitava risposte nel merito;

quali iniziative abbia assunto il Dipartimento per lo Spettacolo rispetto alla nota S.I. 6091/159527 del 22 giugno 1998 del Ragioniere Generale dello Stato, ed in particolare, se, in via cautelare, si è proceduto alla messa in mora, dei presunti responsabili di danno erariale;

se la Corte dei conti procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Campania, abbia terminato la sua inchiesta rispetto alla gestione amministrativo-contabile del Teatro San Carlo di Napoli;

quali interventi si ritengano utili e necessari per superare le difficoltà finanziarie del Massimo Napoletano (oltre 4 miliardi di deficit), e le gravi carenze strutturali, organizzative e manageriali accumulate negli ultimi 15 anni da una discutibile gestione del Teatro San Carlo.

(4-31739)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della guerra del Kosovo tenutasi lo scorso anno da parte degli aerei Nato venne fatto largo uso di munizioni contenenti uranio impoverito;

il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan ha ammesso circa dieci mesi fa che oltre 10 tonnellate di uranio impoverito sono state scaricate nel territorio della ex Jugoslavia con proiettili dello stesso tipo di quelli usati durante la guerra del Golfo, proiettili che sono stati, e sono, oggetto di grosse polemiche negli Stati Uniti per i pericoli di radioattività che interessano sia le popolazioni civili che i militari impiegati nelle zone contaminate;

nel mese di marzo 2000 l'interrogante ha presentato una interrogazione in proposito per avere chiarimenti rispetto ai possibili riflessi sui militari italiani impiegati come forza di pace facendo presente come la zona di maggiore pericolosità sembrava essere proprio quella al confine con l'Albania dove è schierato il contingente italiano;

né il Ministro della difesa, né quello della sanità hanno ritenuto non solo procedere ai dovuti accertamenti ma neppure a fornire una sia pure generica risposta ai quesiti posti;

nei giorni scorsi la stampa ha ampiamente messo in rilievo i problemi connessi all'inquinamento da DU (*displaid uranium*) e alla possibilità che militari italiani siano stati colpiti da leucemia e di conseguenza rimpatriati;

il 25 settembre 2000 il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio ha reso nota la mappa dei luoghi dove sono stati sparati oltre 31.000 proiettili all'uranio e che è stata consegnata dalla Nato alla commissione internazionale dell'Onu che si interessa del caso;

le zone individuate sono « l'area occidentale dell'autostrada Pec-Dakovica-Prizren e l'area a nord della strada Suva-Reka-Uroseva » tutte zone di competenza italiana —:

quali siano le ragioni che hanno indotto i due Ministri interessati a minimizzare il caso e addirittura ad ignorare la denuncia avanzata con la mia interrogazione e le notizie provenienti dall'ambito internazionale;

per quale ragione il Governo Italiano non abbia richiesto tempestivamente le mappe dei luoghi interessati anche alla luce del fatto che fin dallo scorso 29 gennaio 2000 il procuratore militare di Roma aveva aperto un monitoraggio giudiziario che, secondo il procuratore militare Antonino Intelisano, « costituisce un atto dovuto in relazione a segnalazioni in ambito internazionale su possibili rischi di contaminazione nucleare in Kosovo »;

quali siano le iniziative concrete, se ve ne siano, messe in atto per tutelare la salute dei militari italiani operanti nei territori contaminati;

come si intenda intervenire per circoscrivere in maniera dettagliata le zone contaminate eliminando i pericoli connessi alla raccolta e all'uso di prodotti agricoli e alimentari e cosa si intenda mettere in atto per la tutela dell'ambiente;

se gli aerei dell'aeronautica italiana abbiano contribuito a effettuare bombardamenti con munizioni inquinanti.

(4-31745)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

oltre 3.500.000 cittadini non possono usufruire delle detrazioni fiscali per incapienza di reddito —:

se non sia possibile prevedere la concessione di un credito di imposta da utilizzare per il pagamento dell'ICI per la prima casa e per la TARSU, trattandosi di due imposte molto gravose per i cittadini a basso reddito. (3-06356)

BASTIANONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni di volontariato contribuiscono a realizzare molte delle finalità assistenziali perseguite dallo Stato e questo giustifica l'intervento pubblico ad incentivare il loro sviluppo ed a sostenere la loro attività, anche mediante trattamenti tributari di favore dei redditi, dei patrimoni, delle elargizioni liberali ad esse destinate;

da tempo le organizzazioni di volontariato hanno fatto richiesta di godere dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto con riferimento a beni e servizi acquistati esclusivamente in funzione dello svolgimento di attività solidaristiche;

tale richiesta non sarebbe in contrasto con le disposizioni dell'articolo 13 della VI direttiva, approvata dal Consiglio europeo in data 17 maggio 1977, contenente l'elencazione tassativa delle operazioni che, nell'ambito degli Stati membri, possono essere esentate dall'IVA;

l'esenzione è inoltre conforme al disposto della legge quadro sul volontariato, che al comma 2 dell'articolo 8 stabilisce che « le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni, né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto »;

tale disposizione, apparentemente chiara, ha dato luogo a diverse interpretazioni che discriminano ingiustificatamente le associazioni di volontariato sulla base delle tipologie di acquisto;

altra norma che desta incertezza interpretativa è quella relativa al trattamento fiscale dei redditi derivanti dal possesso di